

Giovedì 17 febbraio 2000

1. appoggia pienamente la nuova iniziativa indirizzata dal Segretario generale Kofi Annan al primo ministro cambogiano Hun Sen, volta all'istituzione di un tribunale internazionale speciale che giudichi gli ex leader dei Khmer rossi;
 2. sollecita il governo cambogiano a permettere che Ta Mok ed altri accusati di crimini contro l'umanità e di genocidio siano giudicati da un tribunale indipendente istituito ad hoc sotto l'egida dell'ONU;
 3. ricorda che la trasparenza e l'imparzialità del sistema giudiziario, la cooperazione giudiziaria internazionale, il rispetto dei diritti dell'uomo, dei principi democratici e dello stato di diritto sono elementi essenziali per la ripresa delle relazioni fra l'Unione europea e la Cambogia;
 4. sollecita le autorità cambogiane ad astenersi da qualsiasi atto intimidatorio nei confronti dell'opposizione democratica;
 5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alle Nazioni Unite, all'ASEAN, nonché al governo e al parlamento della Cambogia.
-

18. Catastrofe ambientale nelle acque del Danubio

B5-0164, 0167, 0168, 0173 e 0179/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sul disastro ecologico causato dal cianuro fuoriuscito da una miniera d'oro in Romania e riversatosi nei fiumi Lapos, Samos, Tibisco e Danubio

Il Parlamento europeo,

- A. preoccupato per il disastro ecologico, ambientale, agricolo e sociale causato dalla fuoriuscita di cianuro da una miniera d'oro situata ad Aurul, in Romania, proprietà di una società costituita dalla società governativa rumena Remin S.A. e dalla società australiana Esmeralda Exploration Ltd, con sede a Perth,
 - B. considerando che oltre 100.000 m³ di acqua contenente un'altissima percentuale di cianuro ha inquinato i fiumi Lapos e Samos in Romania, il fiume Tibisco in Ungheria e il Danubio in Serbia e Bulgaria,
 - C. considerando la minaccia che rappresenta tale disastro per il delta del Danubio, una delle zone umide più importanti d'Europa, che copre 4300 km²,
 - D. considerando che sono state rilevate concentrazioni di cianuro superiori a 700 volte i livelli normali, che hanno provocato una vasta moria di pesci e uccelli e gravi distruzioni della flora acquatica,
 - E. considerando che tale incidente ha provocato danni enormi agli ecosistemi naturali, causando la perdita della biodiversità e la contaminazione della catena alimentare e delle risorse idriche destinate al consumo umano e all'agricoltura, a causa dei metalli pesanti depositati nel fiume, e che avrà ripercussioni sulla vita di tutti gli abitanti della regione, in particolare dei pescatori e di coloro che vivono del turismo locale,
1. manifesta la propria solidarietà e il proprio sostegno ai paesi colpiti dalla catastrofe;
 2. ritiene che l'UE dovrebbe intervenire a favore dei paesi colpiti da questo disastro ecologico e invita la comunità scientifica, i gruppi ambientalisti e le istituzioni dell'UE a fornire tutta l'assistenza necessaria e a partecipare all'importante azione di risanamento dell'area;
 3. sottolinea che, secondo le informazioni disponibili, la miniera di Aurul utilizzava tecnologie non rispondenti all'acquis comunitario in materia ambientale e invita le autorità rumene a fare del loro meglio per accelerare l'integrazione dell'acquis, in particolare nel settore della sicurezza industriale;

Giovedì 17 febbraio 2000

4. ritiene che, in conformità del principio «chi inquina paga», i proprietari della miniera di Aurul dovrebbero accettare pienamente le loro responsabilità, indennizzando le vittime, finanziando il risanamento delle aree colpite dal disastro e pagando per i danni ecologici;
5. ritiene che la legislazione della Comunità europea in materia di sicurezza industriale, prevenzione dell'inquinamento e responsabilità nei confronti dell'ambiente e del consumatore non dovrà in alcun caso essere soggetta a deroghe nel corso dei negoziati con i paesi candidati;
6. ribadisce la sua proposta di creare un corpo d'intervento della protezione civile a livello comunitario, in modo da fornire e coordinare un'assistenza d'urgenza in caso di disastro industriale e/o naturale;
7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi rumeno, ungherese, bulgaro e jugoslavo, nonché alla società mineraria di Aurul e alla società Esmeralda Exploration Ltd.

19. Ristrutturazione delle imprese in Europa

B5-0124, 0128 e 0134/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sulla ristrutturazione dell'industria europea, con particolare riferimento alla chiusura dello stabilimento Goodyear in Italia e ai problemi della ABB-Alstom

Il Parlamento europeo,

- viste la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989 e le disposizioni pertinenti del trattato CE, in particolare il suo articolo 136 che stabilisce che gli Stati membri hanno come obiettivi la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata e il dialogo sociale per conseguire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione,
 - vista la direttiva 75/129/CEE⁽¹⁾, come modificata dalla direttiva 92/56/CEE⁽²⁾, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai licenziamenti collettivi,
 - vista la direttiva 94/45/CE⁽³⁾, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie,
 - vista la proposta della Commissione su un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea,
 - viste le conclusioni del gruppo ad alto livello sulle conseguenze economiche e sociali del cambiamento industriale,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla ristrutturazione, il trasferimento e la chiusura di imprese nell'UE, in particolare sul caso della Renault di Vilvoorde,
 - vista la dichiarazione rilasciata al Parlamento europeo dal commissario Anna Diamantopoulou il 27 ottobre 1999 sulla ristrutturazione delle imprese (Michelin),
- A. considerando l'annuncio senza preavviso da parte della direzione della multinazionale Goodyear/Dunlop della chiusura del suo unico stabilimento in Italia, a Cisterna di Latina, con effetto a partire dal 17 febbraio 2000, il che porterà alla perdita di 574 posti di lavoro nel suddetto stabilimento ed avrà gravi ripercussioni su circa 430 posti di lavoro indiretti,
- B. considerando in particolare che lo stabilimento di Cisterna di Latina è finora risultato altamente produttivo e redditizio grazie, tra l'altro, all'atteggiamento professionale e responsabile dei suoi lavoratori; che, malgrado l'assenza di investimenti da parte dell'impresa per oltre dieci anni, nel 1996 lo stabilimento era al secondo posto nelle liste di competitività dei costi e al primo posto nelle liste di qualità del gruppo in Europa,

⁽¹⁾ GU L 48 del del 22.2.1975, pag. 29.

⁽²⁾ GU L 245 del del 26.8.1992, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 254 del del 30.9.1994, pag. 64.